

LETTERE

I vitalizi dei parlamentari e l'eterna lotta ai privilegi

I parlamentari rivogliono il vitalizio appena eliminato e lo riavranno. Ancora il giudizio dell'organo interno del Senato non è pubblico, ma dalle prime anticipazioni esala il miasma marcescente del privilegio. Ovvero il contrario dell'uguaglianza. Infatti, se per i comuni mortali la pensione si basa ormai su quanto si è versato in contributi (sistema contributivo), per gli ex parlamentari non sarà così, ma avranno di più. Perché questa disparità? Semplice, perché il potere si autogestisce nella sua bolla di vantaggi, grazie alla prerogativa di regole proprie diverse da quelle generali, l'ennesima tutela d'indipendenza degenerata in privilegio. Se questa voglia di privilegio non turba gli elettori di destra, dove la disuguaglianza non è un problema, per chi sta a sinistra brucia. Ma da Pd, Leu e altre formazioni di questa parte del campo non si sente una voce. Ed è un peccato, perché la credibilità di un politico di sinistra si misura con la sua lotta ai privilegi. Soprattutto quando nel Paese la povertà e la precarietà aumentano.

Massimo Marnetto

